

LA CHIESA CATTOLICA

Il vescovo Martinelli: ricominciare perdonando

Terminata la guerra civile in Libia con l'uccisione del colonnello Gheddafi, il vicario apostolico di Tripoli, monsignor Giovanni Innocenzo Martinelli, ha espresso l'auspicio che ora i libici «possano farcela, che possano ricominciare da capo con coraggio, perdonando e cercando di guardare al futuro mantenendo i piedi per terra». «Il popolo libico – ha detto Martinelli ai microfoni della Radio Vaticana – ha delle capacità straordinarie: capacità di ripresa ed anche di perdono. Queste situazioni provocano inevitabilmente molte vittime e violenze», ma ritrovare la pace e restare uniti rappresenta «una sfida» che i libici sapranno cogliere. «Tutti – ha osservato il presule – vogliono l'unità del Paese. Ci sono stati dei momenti di tensione al punto da desiderare la divisione», così come sono possibili da parte di qualcuno le «tentazioni di poter conquistare una regione o un'altra. Penso che prevarrà la saggezza e la buona volontà del popolo libico». Della stessa opinione anche il vicario apostolico di Bengasi, monsignor Sylvester Carmel Magro, che ha sottolineato «il bisogno della riconciliazione, di un ritorno ad un sentimento nazionale».

